

COMUNICATO STAMPA
DOMENICA 28 LUGLIO SI INAUGURA IL NUOVO OSTELLO TRATTORIA NELL'EX
PARROCCHIA DI S. JACOPO A CASTELLO DI SAMBUCA PISTOIESE

Una nuova struttura a Castello di Sambuca pistoiese, utile per il turismo, per la cultura, una struttura che recupera una bella costruzione di grande suggestione. Domenica 28 luglio sarà infatti inaugurato il nuovo ostello - trattoria realizzato nell'ex Parrocchia di S. Jacopo. Un intervento che è costato circa un miliardo e mezzo delle vecchie lire, con il contributo di Diocesi di Pistoia, Comune di Sambuca P.se, Comunità Europea, Regione Toscana, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia con la collaborazione della Provincia di Pistoia e della Comunità Montana Appennino Pistoiese. Alle ore 16.00 è previsto il ritrovo a Pavana al Polo didattico della Pietra, piazza della Chiesa, (Ecomuseo della Montagna pistoiese, informazioni: www.provincia.pistoia.it/ecomuseo) e partenza a piedi per il Castello di Sambuca, sul tracciato dell'antica via Francesca con visita guidata. Alle ore 17.30 al Castello di Sambuca, Chiesa di San Jacopo ci sarà la presentazione dei lavori eseguiti. Sono previsti interventi di: Mons. Simone Scatizzi Vescovo di Pistoia, Francesca Vogesi Sindaco del Comune di Sambuca Pistoiese, Ivano Paci Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Moreno Seghi Presidente della Comunità Montana Appennino Pistoiese, Luigi Giorgetti Assessore alla Cultura della Provincia di Pistoia, Marco Bernardi Architetto progettista. Concluderà Claudio Martini Presidente della Giunta Regionale Toscana.

A seguire ci sarà la Cerimonia d'inaugurazione dell'Ostello - Trattoria con assaggi gastronomici di cucina locale.

Note sulla realizzazione:

La realizzazione della struttura ricettiva è confortata dalla crescente presenza di visitatori ed escursionisti registrata negli ultimi anni, da quando iniziative sempre meno sporadiche hanno fatto conoscere questa parte del territorio sambucano ed in particolare il suo nucleo più antico e nobile. Castello di Sambuca era privo di qualsiasi locale di ristoro, per cui non era consentito trattenersi anche a chi gradiva andare oltre una breve visita al paese ed alla sua chiesa restaurata. La risposta entusiasta di molte scolaresche al nuovo itinerario eco-museale "della pietra", legato alla "Via Francesca della Sambuca", si scontrava con l'impossibilità di effettuare gite della durata di due o più giorni. I turisti, italiani e stranieri, che con sempre maggiore frequenza salgono dal fondovalle con zaino in spalla non potevano fare altro che una breve escursione.

Da una ricerca e da una stima effettuate nel 1997, in occasione della definizione del progetto nell'ambito della legge sul Giubileo del 2000, era emerso che "i non pernottanti" sul territorio comunale ammontavano nel 1996 a circa 39.000: una buona fetta di essi possono essere potenziali clienti della struttura ricettiva progettata. La trattoria potrà inoltre trovare avventori anche nei residenti e nei villeggianti che ogni anno occupano le circa 1.500 abitazioni destinate a vacanza sul territorio comunale.

L'Amministrazione comunale, in collaborazione con i gestori e con l'ufficio statistica della Provincia di Pistoia, provvederà ad effettuare valutazioni sulle presenze turistiche successive all'apertura dell'ostello, della trattoria, del bivacco e del punto informativo dell'ecomuseo, differenziando per quanto possibile l'utenza. Gli indicatori da adottare disaggregati per mesi, saranno il numero di arrivi annui, le presenze complessive pernottanti e non, il numero di pasti serviti dalle strutture di ristoro nel comune, il numero di gruppi organizzati e di classi scolastiche, la provenienza degli ospiti. Ciò anche al fine di orientare l'attività di promozione della struttura, del paese e del territorio.

Strumento interessante per la valutazione degli effetti prodotti dalla realizzazione del progetto potrà essere il registro dei visitatori della chiesa di San Jacopo, istituito il 25 luglio 1998, che consentirà un raffronto fra il prima ed il dopo.

La realizzazione ha fornito una risposta esauriente e di qualità alle esigenze di dotare di una struttura ricettiva e di ristorazione, un itinerario importante sotto il profilo storico, culturale ed escursionistico nell'ambito del progetto regionale Via Francigena, che persegue l'obiettivo della conoscenza e della

valorizzazione della Toscana medievale, per esaltare le specificità locali ed ampliare la gamma dell'offerta turistica, anche allo scopo di concorrere alla definizione di forme di "sviluppo sostenibile", capaci di rivitalizzare realtà marginali ed in declino come la montagna sambucana.

Con tali opere si è realizzato il completo recupero fisico e funzionale dell'ex canonica della chiesa di San Jacopo, a Castello di Sambuca. L'edificio, della consistenza di circa 700 m², si articola su quattro livelli: il più in basso si affaccia sulla strada da e per Pavana recentemente recuperata come "Percorso didattico Via Francesca della Sambuca", e conserva, sulla cantonata di nord-est tracce dell'antica porta bolognese, ed all'interno, consistenti strutture medievali. In questi locali si è realizzato un Bivacco per escursionisti e il "punto informativo" dell'itinerario della pietra dell'Ecomuseo della Montagna Pistoiese, oltre che la realizzazione di servizi igienici e di un nuovo accesso ai livelli superiori dell'edificio, dove si è collocato l'ostello e la trattoria, il cui ingresso principale è situato al terzo livello, in corrispondenza della strada che porta alla piazza principale del paese.

Da essa si accede anche al quarto ed ultimo livello, dove è stato recuperato l'appartamento esistente ad uso del gestore dell'intera struttura di accoglienza ed ospitalità. La capacità ricettiva massima dell'ostello è di 25 posti letto. Questa dimensione rappresenta una condizione favorevole per fare di Castello di Sambuca un accogliente luogo di rigenerazione dello spirito, sede di iniziative religiose e culturali capaci di attirare flussi turistici sensibili e motivati, che troveranno nel complesso costituito dall'ex canonica e dalla chiesa, in avanzato stato di restauro e valorizzazione, adeguate strutture di accoglienza per singoli escursionisti, gruppi organizzati e scolaresche e spazi idonei per convegni, seminari, mostre, concerti, rappresentazioni.

La struttura ricade all'interno di Castello di Sambuca, insediamento di origine medievale fatto erigere intorno al 1055 dal vescovo di Pistoia Martino a difesa del proprio feudo. Posto in prossimità della strada statale n. 64 "Porrettana", è raggiungibile con una deviazione di circa 2 km che inizia dalla località Bellavalle.

Il paese dista da Pistoia circa 25 km, 10 da Porretta Terme, 65 da Bologna e 60 da Firenze. Vi si può, inoltre, giungere a piedi da Pavana e Taviano attraverso antiche e suggestive strade; è al centro di itinerari escursionistici che attraversano le valli delle Limentre e quella del Reno.

La realizzazione del progetto ha interessato direttamente alcune componenti ambientali:

Suolo: il recupero fisico e funzionale dell'immobile ha posto fine al processo di degrado, che era in atto da diverso tempo. Il ripristino delle opere di sostegno e di regimazione idraulica, il recupero della strada verso l'antica "Porta a Pavana", ha prodotto un nuovo e ottimale equilibrio per l'assetto idrogeologico dei suoli strettamente connessi all'immobile;

Patrimonio architettonico ed archeologico: l'operazione ha permesso di conservare e conseguentemente può, oggi, far conoscere un elemento significativo del patrimonio storico e architettonico di Castello di Sambuca; l'edificio esemplifica una tipologia tipica dei grandi (relativamente alle dimensioni dell'edilizia in montagna) contenitori comunitari costruiti nel XVIII secolo, che ingloba un consistente nucleo medievale, a testimonianza anche della continuità della funzione di ospitalità connessa alla presenza della "Via Francesca", importante itinerario di valico dell'Appennino fin dalla fondazione del castello. La possibilità di pernottare e di trattenersi per qualche giorno consentirà, oggi, ad un maggior numero di persone di effettuare escursioni sulle alture circostanti, dove sono stati individuati estesi resti di fortificazioni.

L'attuazione del progetto interesserà indirettamente anche fauna e vegetazione tramite l'osservazione naturalistica e cure culturali indotte dalla necessità di offrire ai visitatori ambienti più qualificati.

Pistoia 23 luglio 2002